



ROTARY 2070

Allegato a Rotary N° 8 (ottobre) anno 2007. Reg.Trib. Milano n° 89 dell'8/3/1986. Direttore Resp.: Giorgio Bernardini De Pace. Pubblicazione per i Rotariani del Distretto 2070 curata da Claudio Bottinelli. Prestampa e stampa: Grafiche Effesei, Largo Sacco 6 - 58100 Grosseto, tel. 0564.414271 (info@effesei.it)

NOTIZIE Il Rotary è condivisione

Per informazioni o invio di articoli e foto per la rivista: tel. 335-8142469 E-mail: claudiobottinelli@interfree.it



I tredici PDG che hanno preso parte alla giornata di Castrocaro dedicata all'IDIR e al SEFR, assieme al Governatore del Distretto 2070, Gian Carlo Bassi nel salone del Grand Hotel Terme

L'orgoglio di esserne parte

All'IDIR di Castrocaro storia e testimonianze del Distretto 2070

Chi non c'era, all'IDIR-SEFR di Castrocaro, ha perso molto. Perché quella mattinata nel Padiglione delle Terme (i presenti erano comunque 453, oltre a 75 accompagnatori) è corsa incisiva, rapida, non monotona, offrendo documentazioni, testimonianze e spunti di riflessione e di approfondimento. Chi siamo? È stata la prima domanda che il Governatore Gian Carlo Bassi ha

proposto all'auditorio. Perché solo avendo coscienza del "chi siamo" è possibile rendersi conto del "dove siamo" e del "che cosa possiamo fare". Cos'è il Rotary dovremmo saperlo tutti.

Come dovremmo sapere che è arrivato in Italia nel 1925 con 13 Clubs riuniti nell'allora Distretto 46, poi sciolto nel 1938 e ricostituito tra il 1944 e il 1948.

Un distretto unico che nel 1956 - ha ricordato il Governatore Bassi introducendo quella che è stata la storia dell'attuale Distretto 2070 - che venne suddiviso in 4 Distretti (Italia Nord Occidentale, Italia Nord Orientale, con l'Emilia Romagna, Italia Centrale, con la Toscana, e Italia Meridionale. Nuova suddivisione nell'annata 1972-73 e nascita del Distretto Emilia Romagna, Repubblica di San Marino e Toscana (inizialmente era il 207, oggi è il 2070) che agli inizi contava 50 Club e arrivò a 57 nell'annata 1977-78, a 68 nel 1991-92, a 96 oggi. Ed è, oggi, trentacinque anni dopo, il primo Distretto del mondo per numero di soci (oltre 6200).

Socini Guelfi, che conta ormai 101 anni, è: "Essere veri amici e fare del bene; è amicizia e amore". Concetti questi espressi dal Governatore Bassi e dal PDG Socini Guelfi (presente con un video, data l'età) che sono stati ripresi e ribaditi da significative testimonianze di altri quattro PDG che appartengono alla storia del nostro Distretto. Gianluigi Quaglio ha usato due parole, "amicizia, tanta, e arricchimento interiore" per definire la sua esperienza nel Rotary, ed ha ricordato alcuni episodi della sua vita. Ma anche "possibilità di fare del bene" è il Rotary, soprattutto attraverso la Rotary Foundation: "Se al di là dei numeri, che pur sono grandissimi, cercate - ha detto - di dare un volto ai

bambini che hanno vinto la polio grazie al Rotary, riuscirete a comprendere cos'è davvero il Rotary".

Il nostro Distretto nella cultura. Tema affrontato con maestria dal PDG Pietro Castagnoli che ha evidenziato il "Premio Galilei" voluto da Tristano Bolelli, grande amico che nel 1982 proponeva la "Carta rotariana della Cultura" nella quale si mettevano a fuoco i problemi della libertà e delle persone e rappresentava una presa di coscienza contro i tentativi di strumentalizzazione. Bolelli, nel denunciare le "false coscienze" che avevano devastato le nostre Università, dava come chiave per la lotta contro l'analfabetismo, ma non solo, la "Umanità", la Umanità. "Non esi-

stano due culture, quella scientifica e quella mistica, dice Bolelli; esse hanno una radice unica, come dimostrò Galileo Galilei indicando la funzione liberante della cultura che non può essere vincolata a pensieri di parte".

Nel suo intervento il PDG Alberto Laffi ha ricordato come il Rotary (che nell'annata 1984-85 rigettò con il no del 71% dei Club l'idea di una suddivisione del nostro Distretto in due Distretti) ha ricordato le riflessioni sui rapporti fra Rotary e cattolicesimo, Rotary e marxismo, Rotary e liberalismo, che risalgono agli anni 1984-85, e nel chiedersi se abbiano dato frutti, ha caldeggiato l'esistenza di un Centro di Documentazione Rotariana. Amara la sua riflessione: "Forse la leadership del Rotary si è oggi un po' appannata, ed è cambiato anche il Rotary che non è un movimento di opinione, ma un organismo apolitico. Anche se è importante che agisca sul territorio".

Infine l'intervento del PDG Rino Cardinale che partendo dalla constatazione della "precarità culturale dei nostri tempi" ha affermato che "la nostra azione può essere efficace nel trasformare in reali i temi del Rotary", "con operatività e senza esibizionismo". Cardinale si è soffermato sulla "possibilità di promuovere la cultura (non basta - ha detto - restaurare un'opera)" ed ha invitato ad "essere concreti nell'operare".

Una traccia della nostra storia e riflessioni, qualificate, su alcuni dei temi che sono per noi fondamentali. Peccato per chi non c'era, a Castrocaro, e deve accontentarsi di questo limitatissimo resoconto, per forza ridotto ai minimi termini.

Ma è anche il Distretto che conta oltre 20 grandi donatori e oltre 80 benefattori della Rotary Foundation, che ha in questo momento tre suoi PDG con alti incarichi internazionali (Sante Canducci, Piero Pasini e Beppe Fini) e ha un peso nella cultura (conta 8 Università) e nell'arte (decine di grandi musei e città d'arte famose nel mondo) che è unico. All'avanguardia anche nella moda, nel mondo dello sport e può vantare la più antica Libera Repubblica ancora in vita.

"Dobbiamo essere orgogliosi", ha esclamato il Governatore Bassi, "di essere rotariani del Distretto 2070 e del Rotary". Ma cosa vuol dire essere rotariani? La risposta data dal PDG

Nelle pagine interne

Premi



Premio Galileo Galilei a Pisa e Columbus Day a Firenze, due appuntamenti di grande prestigio.

(servizio a pagina 3)



Fondazione

Rotary Foundation, due esempi di ciò che è stato fatto da Club del nostro Distretto.

(servizio a pagina 4)

4 Fiumi



Gemellaggio tra quattro fiumi. Il Distretto 2070 in Medio Oriente nel nome della Pace.

(servizio a pagina 5)

I prossimi appuntamenti

Riportiamo di seguito il calendario delle Riunioni Distrettuali programmate nel corso della annata 2007-2008.

Dozza (Bologna), 20 Ottobre 2007:
SINS - Seminario Istruzione Nuovi Soci
(Formazione 2007-2008)

Bologna, 1-2 Marzo 2008:
Seminario Nazionale Distretti Zona 12
Borsisti della Fondazione Rotary

Pieve di Cento (BO), 15 Marzo 2008:
Forum Rotary-Rotaract

30 Marzo - 6 Aprile 2008:
XXVI RYLA

Le visite del Governatore

1 Ottobre:	San Miniato	26 Ottobre	Chianciano-Chiusi
2 Ottobre:	Fucecchio		Montepulciano
	S.Croce sull'Arno	29 Ottobre	Pistoia
3 Ottobre:	Livorno Mascagni		Montecatini Terme
4 Ottobre	Empoli	30 Ottobre	Prato
9 Ottobre	Bologna	5 Novembre	Firenze
10 Ottobre	Bologna Nord	6 Novembre	Firenze Sud
15 Ottobre	Frignano	7 Novembre	Firenze Nord
16 Ottobre	Forlì	13 Novembre	Parma Est
23 Ottobre	Siena Est	14 Novembre	Parma
24 Ottobre	Alta Valdelsa	15 Novembre	Reggio Emilia
24 Ottobre	Valdelsa	16 Novembre	Salsomaggiore Terme
25 Ottobre	Siena	19 Novembre	Sassuolo

Lettera mensile n. 4 Ottobre 2007

Cari amici,

Il ROTARY INTERNATIONAL dedica il mese di ottobre all'azione professionale.

Come tutti sappiamo, la professionalità è il valore su cui si incardina la nostra appartenenza al sodalizio, e l'organizzazione per categorie professionali è una delle peculiarità che ci distingue, e qualifica, rispetto a tutte le altre Associazioni di servizio. Paul Harris, nel suo libro "la mia via verso il Rotary", scrive: "Nei suoi sforzi di promuovere la comprensione fra nazioni e popoli, il Rotary utilizza le stesse misure che si sono dimostrate efficaci nei suoi primi anni di vita: amicizia, comprensione reciproca e utilizzo della professionalità."

La professionalità è infatti il patrimonio più importante di cui ciascuno di noi può disporre ed è fondamentale strumento di servizio. Professionalità deve significare, per noi Rotariani, non solo competenza e conoscenza, ma anche, e soprattutto, responsabilità ed etica, affinché il nostro sia veramente un "Servizio al di sopra di noi stessi".

Ricordate la prova delle 4 domande, che rappresenta uno dei pilastri della filosofia rotariana ed in particolare della nostra azione professionale??

"Ciò che noi pensiamo, diciamo o facciamo,

- risponde a Verità??
- E' Giusto per tutti gli interessati??
- Darà vita a Buona Volontà e a migliori rapporti di Amicizia??
- Sarà Vantaggioso per tutti gli interessati??"

E' troppo semplice, troppo "ingenua", troppo teorica e quindi poco applicabile ai contesti professionali?? E' frutto della poco pratica esercitazione di qualche eminente Rotariano che del mondo degli affari e delle professioni sapeva poco?? Non è così, e mi piace ricordarlo, perché non tutti ne conoscono l'origine.

La Prova delle quattro domande nacque negli anni della grande depressione economica, ad opera di Herbert Taylor, un rotariano che faceva il manager e che concepì questa sorta di codice etico per la gestione di una società di Chicago, sull'orlo del fallimento, che, nei primi anni trenta, egli era stato chiamato a risanare. Taylor, uomo religioso e onesto, non si pose obiettivi di ordine morale, ma intese dare semplici regole comportamentali ai suoi collaboratori, nella convinzione che solo una trasparenza assoluta nella conduzione degli affari avrebbe potuto creare, dentro ed intorno alla società, quel clima positivo di fiducia, buona volontà, e immagine, che ne avrebbe potuto consentire il recupero, da una situazione disperata. I dirigenti della società condivisero questa visione, adottarono comportamenti con essa coerenti, e, dopo cinque anni, la società riprese a distribuire dividendi.

L'applicazione quotidiana della Prova ne aveva dimostrato, pur in tempi di grandi difficoltà, la validità, ed un amico di Taylor, anch'egli rotariano, iniziò a diffonderla fra uomini d'affari e professionisti. Alcuni anni dopo, il Consiglio Centrale ne approvò l'adozione da parte del Rotary, come punto di riferimento dell'Azione Professionale, ed essa fu tradotta praticamente in tutte le lingue. Era il 1943. Herbert Taylor sarebbe poi divenuto Presidente Internazionale nel 1954-1955, ed in tale occasione, avrebbe trasferito al Rotary il copyright della Prova, concepita ventidue anni prima, per applicare sul campo l'aspirazione ad una conduzione degli affari in spirito di amicizia, che accompagnava il Rotary sin dai suoi primi anni di vita, in contrapposizione alla pratica aggressiva, selvaggia e di sopraffazione, allora prevalente.

Oggi si è affermato ormai il principio, confortato dai fatti, che comportamenti etici costituiscano, nel medio periodo, un fattore di successo anche economico, ed i codici deontologici sono diventati, da una decina d'anni a questa parte, un riferimento importante nella conduzione delle attività, anche se non sono sufficienti, se l'etica non è vissuta come un valore intimamente condiviso. Per noi Rotariani, che ci poniamo al servizio della società, al di sopra di noi stessi, per trarne, anche noi, quel maggior profitto, che ricompensa chi meglio serve, l'etica dovrebbe essere un tutt'uno col nostro essere Uomini, ed i nostri comportamenti dovrebbero sempre dare testimonianza della identità, sotto ogni aspetto, fra etica, professione e Rotary.

Siamo appena usciti, amici, dal mese delle Giovani generazioni, e questo mi dà l'opportunità di ricordare che quello della professione è uno dei temi su cui dobbiamo cercare di indirizzare i giovani, ed essere loro di aiuto, oltre che di esempio.

L'occupazione giovanile è argomento di grande rilevanza, con aspetti di notevole problematicità, forse ancor più marcati nel caso dei laureati, in relazione alle aspettative che essi sono portati a maturare. Molti Club tradizionalmente si impegnano in iniziative tese a fornire, ai giovani degli ultimi anni delle scuole superiori, un orientamento sulle facoltà universitarie e sulle professioni. E' un'attività utile e da portare avanti, ma vorrei fare con voi un paio di riflessioni, per possibilmente allargare il nostro orizzonte di intervento. La prima è che la necessità di una scelta importante, per un giovane, si può presentare anche anni prima: parlo della scelta fra un corso di studi a sbocco universitario, ed un percorso a connotazione tecnica, tecnologica e più marcatamente professionale. Vi sono aree e distretti produttivi che possono abbisognare più di tecnici specializzati in un determinato settore, che non di laureati, e quindi, quanto meno in certe realtà, può valere la pena parlarne con i ragazzi, che stanno per lasciare la scuola media e, soprattutto, con le loro famiglie, vista la loro ancor giovanissima età.

La seconda è che, oggi, la nostra società si muove in un quadro di complessità e di cambiamento, continuo e velocissimo: è sempre più difficile incrociare domanda e offerta, sintonizzare scuola e lavoro. Esprimere attendibili previsioni di medio termine, in un mondo in cui ogni novità ne fa il giro in poche ore, è velleitario; più che a previsioni, ci si deve ormai riferire a criteri di probabilità. Allora, parlando coi nostri giovani di professioni, credo sia importante trasmettere loro la consapevolezza che non esistono più occupazioni standard, stereotipate, garantite a vita, e che essi devono essere preparati, in ogni momento, ad accettare il cambiamento, a rimettersi in discussione, a smontare e rimontare in modo diverso ogni paradigma, per reinventarsi ogni volta che potrà servire. Un'ampia e solida base di conoscenza professionale è importantissima a questo scopo, come altrettanto importante è l'acquisizione di una forte maturità, e di un profondo senso di responsabilità. E' un campo in cui noi, Rotariani, dobbiamo istituzionalmente stare molto vicini ai giovani e l'Attestato di Lode Presidenziale prevede, in proposito, alcune attività, che vi inviterei a valutare per implementarle e trarne i relativi crediti.

Le mie visite ai Club proseguono con soddisfazione, ed io sono grato a tutti del calore e delle cortesie con cui Giovanna ed io veniamo accolti, così come vi sono sinceramente grato della larghissima partecipazione che avete assicurato al recente IDIR, e che mi ha dato la misura del vostro supporto e del vostro affetto. Vi ringrazio anche, anticipatamente, dell'adesione che non farete mancare all'appuntamento di sabato 6 ottobre, a Pisa, con il premio Galilei. E so già che il Seminario per i nuovi soci, del 20 ottobre, a Dozza, vedrà il tutto esaurito. Di tutto questo, che mi gratifica profondamente, vi ringrazio di vero cuore, e, di vero cuore, vi auguro Buon Rotary!!

Gianni

La famiglia del Rotary

di Paolo Michele Beltrami

Presidente della Commissione per la Famiglia

Approfitto del poco spazio concesso mi avendolo io richiesto proprio all'ultimo tuffo, cioè durante l'IDIR, e mi auguro che la sintesi non sia eccessiva. Il Presidente internazionale Wilf Wilkinson pone il tema della famiglia del Rotary fra i più importanti dell'annata. Tale famiglia è composta, oltre che, ovviamente, dai soci, da Rotaract e Interact, dagli ex borsisti e da coniugi, figli, figlie, vedove e vedovi dei Rotariani; deve essere affidata alle cure di un'apposita commissione il cui compito è quello di trasformare l'insieme di questi individui sparsi e raccattatici in una famiglia che si possa definire rotariana non solo di nome, ma anche di fatto. In tal modo, mantenendo unite tutte le forze, sarà possibile ideare, realizzare e appoggiare azioni che il Club approverà per realizzare il proprio service.

Abbiamo cominciato parlando di famiglia, ma abbiamo precisato che deve essere rotariana quindi sarebbe auspicabile che durante le riunioni di formazione e informazione destinate a quei Soci, pochi mi auguro, impermeabili portatori di distintivo, fossero presenti anche i parenti e i Rotaractiani. Invitiamo i figli e i nipoti, spesso poco propensi a frequentare i vecchietti, a partecipare a quelle occasioni in cui i Rotaractiani saranno presenti, in modo che comincino a respirare un po' di aria rotariana attraverso di loro e poi, magari, decidano di infoltire le fila dei nostri Club giovanili. Rimane un dato di fatto che la partecipazione al Rotaract non può e non deve dare diritti ad accedere al Club padrino, ma sarà opportuno che, nello scegliere nuovi Soci, si tengano presenti quegli ex Rotaractiani e Alumni che, avendo dimostrato capacità e abilità professionali, ma al tempo stesso anche rotariane, potrebbero ben essere cooptati nei club. Siccome partiamo tutti con una novità, se le varie esperienze e programmi mi venissero comunicate, si potrebbe avere sia un quadro abbastanza chiaro dello stato dell'Arte, che una fonte di spunti validi per tutti. Se mi farete la cortesia di farmi conoscere le vostre esperienze, idee, critiche e commenti all'indirizzo stramonte77@libero.it vedrò di convincere Claudio Bottinelli a pubblicarle sui prossimi numeri del nostro fogliaccio.

Il Nobel Italiano si chiama Galilei

E' stato definito, a buona ragione, il "Nobel Italiano" il Premio internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani che - giunto alla sua 46° edizione - viene assegnato quest'anno il 6 ottobre, a Pisa, all'insigne storico di musica italiana Friedrich Lippman e (per la scienza) all'insigne medico Alberto Mantovani. Friedrich Lippmann ha dedicato una vita allo studio della musica italiana. Per molti anni è stato infatti direttore della sezione musicale dell'Istituto di Storia Germanica di Roma indagando in particolare sulla produzione operistica di Vincenzo Bellini. Più tardi ha esteso le sue ricerche alla musica italiana settecentesca senza trascurare compositori del XX secolo come Giacomo Puccini, su cui restano alcuni studi fondamentali.

Proiettato verso il futuro e autore di ricerche di natura immunologica fondamentali nella lotta ai tumori è l'altro premiato di quest'anno, il medico Alberto Mantovani.

Attualmente titolare della cattedra di patologia generale dell'Università di Milano ha diretto per molti anni il dipartimento di immunologia dell'Istituto "Mario Negri" di Milano affer-

mandosi come uno dei ricercatori italiani più conosciuti negli ambienti scientifici internazionali

[Questo il programma ufficiale della 46a edizione del "Premio Galilei 2007", che abbraccia l'intera giornata del 6 ottobre, a Pisa](#)

Ore 12 nella Sala Baleari del Comune di Pisa i premiati e i partecipanti saranno ricevuti dal Sindaco di Pisa.



Ore 16,30 solenne cerimonia di premiazione nell'Aula Magna dell'Università di Pisa, Marco Pasquali; Saluto del Sindaco di Pisa, Paolo Fontanelli; Saluto del Presidente della Fondazione Premio Galilei, Angelo Maria Petroni; Saluto del Governatore del Distretto 2060, Carlo Martines. Consegna dei Premi. Inter-

Il 6 ottobre viene assegnato a Pisa il Premio dei Rotary Club Italiani giunto alla sua 46a edizione

mezzo musicale del Coro dell'Università di Pisa. Interventi dei vincitori.

Ore 19,30 negli Arsenali Medicei (Lungarno R. Simonelli) cena in onore del vincitore del Premio Galilei, professor Friedrich Lippmann e del vincitore del Premio Galilei per la Scienza, professor Alberto Mantovani, Saluto del Presidente del Rotary Club di Pisa, Natalrigo Guidi, del Governatore del Distretto 2070, Gian Carlo Bassi e del Presidente della Fondazione Angelo Maria Petroni. Consegna del Premio "Nicoletta Quinto" e del Premio "Maria Cianci" che viene assegnato a due giovani studiosi stranieri e interventi dei vincitori.



L'annullo speciale per il Columbus Day e (a destra) il tavolo della Presidenza della edizione del Premio nello scorso anno



Sono tre i prescelti per il premio "Columbus", promosso dal R.C. Firenze Est presieduta da Marco Minucci in collaborazione col Comune di Firenze, in programma per la tradizionale data del 12 ottobre, giorno della scoperta dell'America: Aureliano Benedetti e Marcello Fantoni, unitamente all'Accademia Navale di Livorno, ricevono infatti il premio con diverse motivazioni.

Infatti Benedetti, presidente della Banca CRF, ottiene il riconoscimento perché la "sua" banca è vicina alla cultura fiorentina nel mondo, mentre Fantoni riceve il premio perché le sue opere in ceramica sono presenti nei più importanti musei internazionali.

L'Accademia Navale di Livorno, invece, attraverso la "Amerigo Vespucci" porta il Tricolore italiano in ogni parte del mondo.

L'appuntamento in Palazzo Vecchio, Salone dei Dugento (inizio ore 17,30) prevede anche l'intervento del prof. Franco Musarra dell'Università belga di Lovanio.

Da ricordare che il 10 ottobre, alle 17, nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze viene inaugurata la mostra "Lettere per gli USA", cui si accompagna un service volto a coadiuvare i volontari che permettono l'a-

pertura di preziose sale di lettura agli studiosi. Un annullo filatelico (bozzetto di Penco) sarà come di consueto a disposizione dei collezionisti nel pomeriggio del 12 ottobre a partire dalle ore 15 al Palagio di Parte Guelfa (Sala del Camino). Nella stessa sede, alle 20,15, conviviale in onore dei vincitori (prenotazione obbligatoria entro il 4 ottobre).

Beatrice Chelli

Un grande "Boccaccio"

Premiati Andrea Camilleri, Ildefonso Falcones e Giulio Anselmi

"Non parliamo di un certo commissario..." Si è raccomandato così Andrea Camilleri alla giornalista de "Il Tirreno" Simona Pelagotti che gli ha chiesto una dichiarazione quando, a Certaldo, lo scorso 8 settembre, lo scrittore ha ricevuto il "Premio Boccaccio" per "La novella di Antonello da Palermo" di Guida editore e il suo ultimo volume, "Il colore del sole", edito da Mondadori. Assieme a lui gli altri premiati di questa pregevole edizione 2007 del Boccaccio, che viene attribuito dal Rotary Club Valdelsa e vede in collaborazione con il Rotary la Municipalità di Certaldo e sostenitori privati, e cioè la "rivelazione" Ildefonso Falcones che ha avuto il Boccaccio internazionale per i successi del suo romanzo "La cattedrale del mare" (Longanesi), opera prima per l'autore che di professione fa l'avvocato, rivelazione delle classifiche europee con



850.000 copie vendute in un anno.

Il premio giornalistico "Indro Montanelli" è stato invece consegnato al direttore del quotidiano "La Stampa", Giulio Anselmi, già alla direzione dell'Ansa e "firma" dell'Espresso e de La Repubblica.

La cerimonia si è svolta nella splendida cornice del Palazzo Pre-

torio di Certaldo.

La giuria del Premio Boccaccio, era composta quest'anno da Sergio Zavoli, che ne è presidente "storico", Francesco Carrassi, direttore del quotidiano "La Nazione", Aldo Forbice (Rai Radiodue), Matteo Collura (giornalista), Paolo Ermini (Corriere della Sera), Leone Piccioni (critico lettera-



I premiati nella edizione 2007 del Premio Boccaccio e (a sinistra) il folto pubblico che ha seguito la manifestazione

rio) e Luigi Testaferrata (scrittore).

Andrea Camilleri, che da anni si occupa della lingua e dei dialetti italiani, si è recentemente cimentato - ha ricordato Simona Pelagotti nel riferire il suo incontro con lo scrittore - con la lingua del Boccaccio scrivendo "La novella di Antonello da Palermo", e ha confessato "di aver invidiato molto la scrittura del novelliere certaldese, che considera inimitabile."

"Al contrario dei puristi - ha detto Camilleri - io credo che sia il dialetto la vera linfa di un italiano che si impoverisce sempre più, tanto che chi non sa l'inglese oggi è tagliato fuori anche dall'italiano".

Rotary Foundation

"Noi dobbiamo Fare", ha ribadito a Castrocaro il Governatore Gian Carlo Bassi e "vogliamo mandare messaggi positivi e di fiducia". E l'occasione del SEFR (Seminario della Rotary Foundation) dà l'occasione, ha aggiunto Silvano Bettini introducendo una serie di testimonianze di "trasmettere emozioni, di dare stimoli per nuove iniziative". Così le relazioni di Michaela Rodosio e di Alberto Zanetti (le riprendiamo in questa stessa pagina) sono state seguite con grandissima attenzione. Tra l'altro in sala era presente una giovane borsista giapponese.

Ed emozione hanno suscitato le testimonianze di Marco Zinzani, Borsista del programma Ambasciatori che ha vissuto una esperienza unica a Maastricht (21 studenti di 17 nazionalità) ed ha evidenziato "il prestigio che queste Borse hanno tra le autorità accademiche in Europa", e quella (in video da Berkeley) di Francesca Giovannini, Borsista della Pace che si è detta trasformata dall'esperienza fatta grazie al Rotary ed ha fatto notare che il Rotary sostiene 7 Centri per la Pace, nel mondo, ed è l'unica associazione a farlo, com'è unica nell'aver preparato finora 350 borsisti specializzati in questo campo.

"Chi è nel Rotary, dentro al Rotary - ha detto fra l'altro Francesca - non si rende conto di cosa sia il Rotary, visto dall'esterno, e di cosa sia stato capace di fare e faccia".



Il cippo che ringrazia l'azione del Rotary posto in una via del villaggio di Liparacy nei pressi del Cairo

Acqua a Sakkara dal Distretto 2070



L'incontro ufficiale con il Rotary Club di Sakkara

Il Rotary ha soci in tutto il mondo che, come noi, cercano di realizzare sogni. Quando sono divenuta Presidente del R.C. Valle del Rubicone (annata 2005-2006) ho quindi cominciato a cercare un progetto inserito da amici rotariani nella banca dati Apim. Anche quell'anno i temi presidenziali erano Acqua, Fame ed Alfabetizzazione e molto semplicemente cercando sul sito, alla voce APIM e in particolare sull'acqua, si è aperto un ventaglio di possibili progetti. La prima selezione in funzione del costo, la seconda in funzione della vicinanza, per poter magari andare sul posto con più facilità. La richiesta d'informazione ha dato il via al nostro rapporto con il club egiziano, sponsor del progetto il Rotary Club Sakkara, per la realizzazione di una rete idrica nel villaggio di Liparacy alla periferia del Cairo.

Questo villaggio è abitato dalle famiglie dei malati che fanno capo al lebbrosario sorto 15 anni fa per aiutare la popolazione ammalata e cercare di controllare e debellare la malattia. Ora si è trasformato in una sorta di Day Hospital a cui fanno riferimento circa 10.000 persone. Il progetto è della portata globale di 210.000 lire egiziane: circa 30.000 euro. Con la sua realizzazione si poteva portare l'acqua in molte delle 305 abitazioni che in quel momento erano del tutto prive di acqua potabile.

I primi contatti con il Presidente del Club Sakkara, Eman Ali El Gamrawi, una donna, e il coordinatore distrettuale del progetto Moshira el Rafei, altra donna, mi hanno fatto pensare a quanto forte sia la presenza femminile nel Rotary. Poi c'è stata la compartecipazione con il Club Lyon Porte des Alpes e del Rotary Club Milano San Babila, a loro gemellato. Attraverso la e-mail e skype gli scambi di informazione.

A febbraio 2006 decidemmo di partire alla volta del Cairo per toccare con mano e conoscerci personalmente. La situazione avrebbe bisogno di un intervento molto più ampio, ma abbiamo dovuto limitarlo al raggiungimento dell'obiettivo prefissato: la rete idrica per il villaggio di Liparacy.

Reperito tutto il materiale e le informazioni necessarie, si è proceduto alla compilazione del modulo per accedere alla sovvenzione paritaria della Rotary Foundation: il famoso Matching Grant.

Numerosi contatti, soprattutto dal Club capogruppo (Lyon) con un'altra esperienza alle spalle ed un socio spesso in Egitto, per ottenere prima i resoconti e poi i rapporti in corso d'opera sollecitati ripetutamente.

Finalmente con nostra grande gioia la notizia: il progetto è stato approvato dalla commissione e ha potuto usufruire della sovvenzione della Rotary Foundation. Così, nel maggio 2007, pochi mesi fa cioè, a lavori ultimati, c'è stata la visita conclusiva con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i club presso il Sakkara Club al Cairo in Egitto. Siamo stati accolti da tutti con molto affetto e riconoscenza, ed è stata un'esperienza che rimarrà sempre nel nostro cuore.

Questo incontro è stato veramente molto carico di significato, e personalmente ho compreso la potenza del Rotary e la capacità di creare forti legami fra le persone che si impegnano sullo stesso fronte. La comunione d'intenti fortifica il gruppo e lo rende una potenza.

Michaela Rodosio

Medici rotariani in Madagascar

Hanno svolto il loro prezioso lavoro umanitario nella città di Antsirabè



Alle spalle dei tre partecipanti alla missione il Monumento al Rotary realizzato a Antsirabè

La missione dei volontari del nostro Distretto in Madagascar ha avuto esito positivo. Evanston ha riconosciuto l'importante lavoro svolto premiando i partecipanti, i rispettivi clubs e il Distretto 2070 per l'azione umanitaria svolta.

Alessio Pedrazzini, chirurgo ortopedico traumatologo e attuale presidente della Sottocommissione Distrettuale Volontari è ritornato nella città di Antsirabè, sull'altopiano malgascio a lavorare presso il Centro di Rieducazione motoria diretto dal dott. Emile Bonaventure.

L'attività chirurgica svolta è stata incentrata nel trattamento delle malattie congenite, del rachitismo, degli esiti di ustioni e delle lussazioni e fratture mai trattate. I pazienti curati



sono stati prevalentemente bambini.

Gli altri partecipanti alla missione, Alessandro Freschi, dirigente di banca e Alberto Pedrazzini, architetto, hanno svolto la loro attività presso la città di Antsirabè, dove sorge un importante lebbrosario dell'Akaniny Mahrany, nel progetto di trasformazione dell'attuale chiesa, la più antica della regione, in santuario mariano. La loro attività è poi proseguita con il servizio Luciano Lanzoni nel progetto di cura della filariosi e delle malattie mentali presso la città di Manakara.

Il Madagascar è un'isola piena di contrasti. Le bellezze del paesaggio e la naturale simpatia della popolazione si contrappongono alla presenza di gravi malattie da noi non più conosciute come la poliomielite, la peste,

la lebbra. Il Rotary è molto presente in questa bella e disastrosa isola. Lo testimoniano i monumenti in suo onore nelle principali piazze dello Stato, prima fra tutte la piazza dell'Indipendenza a Antananarivo, la capitale. Possiamo così dire che oltre al Rotary Internazionale quest'anno era tangibilmente presente anche una delegazione del distretto 2070. Un doveroso e sentito ringraziamento ai Governatori Paolo Margara e Gianni Bassi che hanno reso possibile e sempre creduto nella iniziativa dei volontari. Si ricorda a chiunque fosse intenzionato di intraprendere attività di volontariato internazionale presso i paesi in via di sviluppo di contattare la Sottocommissione dei volontari del Distretto: sarà sempre il benvenuto.



A sinistra la cerimonia nel Centro della Pace "Bet Gabriel" e (a destra) l'incontro a Gerusalemme. Sotto il luogo della Galilea dove è stato piantato un bosco dedicato a Paul Harris



Gemellaggio dei quattro Fiumi

Emozionante incontro a Tiberiade, nella sala dove fu firmata la pace fra Israele e Giordania

Promossa dal Rotary Club Valle del Savio, si è svolta, dal 30 agosto al 6 settembre, la missione in Terra Santa di 41 fra Rotariani e accompagnatori in rappresentanza di 11 Club del Distretto 2070, per portare a compimento il "Gemellaggio dei 4 fiumi: Savio, Senatello-Marecchia, Tevere e Giordano".

Venerdì 31 agosto, sulle rive del lago di Tiberiade, nel centro della Pace "Bet Gabriel", località in cui fu firmata la pace fra Israele e Giordania, si è svolta la cerimonia del "Gemellaggio dei 4 fiumi", presenti il Governatore del Distretto 2070, Gianni Bassi ed il PDG del 2490 Ran Lin, i rappresentanti del comitato interpaese, Giorgio Partisani e Shaul D'Angeli, la delegazione Italiana ed i Rotary Club di Tiberiade ed Haifa, nonché autorità civili Israeliane.

Il senso ed il potenziale di sviluppo della reciproca conoscenza e di promozione della pacifica convivenza in una terra così martoriata, ed al tempo stesso benedetta, è stato colto dagli intervenuti fra cui anche il titolare dell'Istituto Culturale Italiano ad Haifa Edoardo Crisafulli.

Nel pomeriggio il gruppo si è tra-



sferito in alta Galilea, nei luoghi martoriati dai missili lanciati dagli Hezbollah libanesi, area in cui i Rotary Israeliani hanno intitolato un bosco, in fase di realizzazione ed espansione, al fondatore del Rotary International Paul Harris. In una vasta zona impreziosita da cipri e steli in pietra sono stati inseriti riferimenti al "Gemellaggio dei 4 fiumi" e alla attività di impianto di nuove conifere, accanto ai nomi dei Presidenti del Rotary International, dell'ex Presidente americano Bill Clinton e di

tanti altri significativi personaggi. Per questa presenza ogni partecipante ha ricevuto un certificato in riconoscimento di questa meritoria attività.

Il contenuto Rotariano della missione ha poi trovato ulteriori momenti di riconoscimento e soddisfazione negli incontri con i due Club di Nazareth, domenica 2 settembre, ed in quello con i due Club di Gerusalemme, martedì 4 settembre, presente l'attuale DG del Distretto 2490 Baruch Barak, in occasione del quale il Rotary Club Valle del Savio

ha nominato Socio Onorario l'architetto David Cassuto, già Vice Sindaco di Gerusalemme. Lo stesso Cassuto ha ricevuto l'intera delegazione, nella sala consiliare del Municipio, il giorno seguente, riconfermando il suo apprezzamento e disponibilità a contribuire alla causa del Rotary. Prima della partenza, il giorno 6, la delegazione italiana è stata infine ricevuta alla Corte Suprema di Giustizia dello stato di Israele, da Salim Joubran, uno dei 15 giudici titolari, Past Governor del distretto Rotariano 2490, che comprende tutto il territorio di Israele.

Questo non è che il primo passo di una auspicabile lunga e proficua collaborazione fra Rotary Club Israeliani e il nostro Distretto, coordinati dal Club Valle del Savio, con il dichiarato intento di contribuire fattivamente al processo di sviluppo e di pace; processo iniziato dal Club velligiano, nel maggio 2004, con il Convegno di Bagno di Romagna sulle 3 religioni monoteistiche e, nel giugno 2006, con il "Gemellaggio dei 3 fiumi, sul Monte Fumaiolo", gemellaggio a cui aderirono con la presenza di loro delegazioni ben 27 Club in rappresentanza di 3 Distretti italiani.

Convention a Los Angeles



Arrigo Rispoli durante l'intervento a Castrocaro e il logo della Convention a Los Angeles

Sarà Los Angeles quest'anno ad ospitare la Convention internazionale del Rotary. E sarà Arrigo Rispoli, presidente della Commissione Congresso Internazionale, ad organizzare - come bene ha fatto per gli altri congressi, nelle precedenti annate - il viaggio dei rotariani del nostro Distretto che vorranno essere a Los Angeles. Le tappe del viaggio saranno: partenza dall'Italia il 10 giugno e rientro il 21 giugno, con visite a New York (3 giorni), alle Cascate del Niagara, a Los Angeles e infine a Las Vegas. Partecipare a una Convention Internazionale è un'esperienza unica, e speriamo che anche quest'anno il gruppo del 2070 sia numeroso. Ma anche vivere un viaggio in località piene di fascino come New York, Los Angeles e Las Vegas, facendo sosta a quel trionfo della natura che sono le Cascate del Niagara, è un'emozione unica.



Il GSE va in New Jersey

Quest'anno andremo nel New Jersey. Il GSE, riservato a giovani imprenditori e professionisti fra i 25 e i 40 anni, che vuol essere un aiuto del Rotary a giovani per migliorarsi, vedrà scambiarsi giovani del nostro Distretto, il 2070, con coetanei del Distretto 7510.

Team leader per noi sarà Alberto Farinetti. Lo ha comunicato ai congressisti di Castrocaro Carlo Malaguti, presidente della Sotto commissione GSE, facendo presente che le domande dovranno pervenire entro il 31 dicembre. Verranno selezionate entro il 31 gennaio e i prescelti saranno presentati alla Fondazione il 14 febbraio. Le date: il gruppo guidato da Farinetti partirà il 14 aprile e rimarrà nel New Jersey fino al 12 maggio; in quella data verranno in Italia i giovani americani del Distretto 7510 che rimarranno fino al 9 giugno. Il programma delle visite è in corso di organizzazione.

I quarant'anni del Rotaract

di Elisa Matarese

Presidente della Commissione
Comunicazione del Rotaract

Gli anniversari sono sempre l'occasione per ricordare le motivazioni che portarono alla nascita di un sodalizio, chiedendosi quanto queste siano ancora attuali.

Il 15, 16 e 17 febbraio 2008 si terranno a Firenze le celebrazioni per il Quarantennale e interverranno rotariani e rotaractiani dai 10 Distretti italiani. Sarà l'occasione per ricordare i momenti più significativi della storia di uno dei progetti più lungimiranti del Rotary, qual è il Rotaract, e per tracciare insieme la rotta di un cammino che vedrà tali sodalizi sempre più vicini e cooperanti.

Sarà, quello di Firenze, a febbraio, un appuntamento di grande caratura, che impegnerà notevolmente (non solo perché si svilupperà in tre giorni, comportando uno sforzo organizzativo notevole) il Distretto 2070 in modo particolare, sia - ovviamente - con il Rotaract in prima persona, sia anche a livello di Distretto stesso.

In vista di questa importante celebrazione, diremmo quasi in preparazione di essa, può essere utile fare riferimento alla linea di condotta del Rotary International nei confronti del Rotaract, ricordando che: il Rotary club sponsor è responsabile dell'organizzazione del club Rotaract e della sua assistenza e



guida. E ancora: lo scopo di un Rotaract Club è quello di offrire a uomini e donne la possibilità di acquistare le conoscenze e le abitudini necessarie per il loro sviluppo personale, in modo da essere in grado di andare incontro alle esigenze fisiche e sociali delle loro comunità e di promuovere migliori relazioni fra i popoli di tutto il mondo in uno spirito di amicizia, perseguendo i seguenti obiettivi: a) sviluppare le



L'anniversario sarà celebrato a Firenze dal 15 al 17 febbraio

Nelle immagini: in alto il logo ufficiale della ricorrenza e (a sinistra) Alessandro Versari Responsabile Distrettuale Rotaract 2007-08

attitudini professionali e le doti di comando; b) incoraggiare e mettere in pratica il rispetto e la sollecitudine verso gli altri, basato sul riconoscimento della dignità di ogni individuo; c) riconoscere la dignità ed il valore di tutte le occupazioni utili quali mezzi per servire la società; d) sostenere, praticare e diffondere l'osservanza di elevate norme critiche, considerandola quale dote indispensabile di un leader e quale impe-

gno da attuare nella vita professionale; e) favorire il raggiungimento di una maggiore presa di coscienza e comprensione delle necessità, dei problemi e delle possibilità a livello sia locale che internazionale; f) aprire possibilità all'azione personale e di gruppo a favore della comunità locale e promuovere la comprensione internazionale e lo spirito d'amicizia fra tutti i popoli.

Questi 2 punti fondamentali (la guida e l'assistenza del Rotary nel perseguimento degli obiettivi del Servire comuni) sono ciò su cui dobbiamo cercare un confronto da qui al compimento del 40° anno del Rotaract. Sarà certamente un modo per conoscere meglio il Rotaract e il Rotary, ma soprattutto per conoscere meglio noi stessi e le associazioni di cui siamo parte e che contribuiamo con la nostra presenza e la nostra attività a far vivere.

Service in aiuto ai bambini dislessici

Verrà fornito un Cd gratuito in accordo con alcune grandi case editrici italiane

di Lorenzo Villani

Presidente Commissione per l'Azione
di Interesse Pubblico del Rotaract

Quest'anno il distretto Rotaract 2070 ha deciso di appoggiare l'associazione AID nella sua annuale operazione di service.

L'AID crea per i bambini dislessici dei testi in formato digitale che poi potranno essere letti tramite un apposito programma di sintesi vocale da acquistare separatamente.

È stato firmato un contratto con le più grandi case editrici (Rizzoli, Le Monnier, Zanichelli e altre) tramite cui queste case si impegnano a consegnare all'AID una copia digitale dei libri didattici da loro prodotti, per il ciclo elementare, medie inferiori e medie superiori.

Ma cosa è la dislessia? Sul sito dell'associazione stessa troviamo una definizione: "La dislessia è una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente".

Leggere e scrivere sono atti così semplici e automatici che risulta difficile comprendere la fatica di un bambino dislessico. Purtroppo in Italia la

Ogni anno il Rotaract si impegna in una operazione di service a livello distrettuale che sempre ha dato dei buoni risultati, riuscendo a coniugare lo spirito del servire con la realtà che ci circonda. In particolare i service scelti dai giovani del Rotaract nel Distretto 2070 si sono distinti per incisività dell'intervento, per tempestività, per la sua buona riuscita. Anche in questa annata rotariana il Service che hanno scelto di intraprendere i giovani rotaractiani del Distretto 2070 è impegnativo, ma già dalle prime mosse sembra di intendere che il Rotaract si sia indirizzato sulla via giusta. Starà anche ai rotariani, ovviamente, appoggiare questa iniziativa in ogni modo possibile. E siamo certi che così sarà.

dislessia è poco conosciuta, benché si calcoli che riguardi almeno 1.500.000 persone. La dislessia non è causata da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali o neurologici.

Il bambino dislessico può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica. Perciò si stanca rapidamente, commette errori,

rimane indietro, non impara. La difficoltà di lettura può essere più o meno grave e spesso si accompagna a problemi nella scrittura, nel calcolo e, talvolta, anche in altre attività mentali. Tuttavia questi bambini sono intelligenti e - di solito - vivaci e creativi.

Vediamo più nello specifico come funziona il nostro progetto. Il ragazzo dislessico, per cui è necessaria la copia digitale del libro, acquista il libro in formato cartaceo, poi va pres-

so una delle sedi dell'associazione con libro e certificato medico che attesti questa sua necessità. L'AID gli fornisce quindi il cd con il testo in formato digitale, ovviamente dietro la firma di una liberatoria con la quale ci si impegna a non diffondere il cd per ovvi motivi di copyright.

Il progetto prevede quindi di sponsorizzare la produzione di questi cd per i ragazzi del territorio del nostro Distretto, in modo che per l'anno 2007/2008 questo strumento didattico sia per loro completamente gratuito. Se poi il nostro distretto riuscisse a raccogliere 30.000 euro saremo allora in grado di poter sponsorizzare questa iniziativa per ben due anni scolastici.

AID è un'associazione fortemente radicata nel territorio italiano e questo permette a ogni singolo Club di lavorare con il distacco dell'associazione più vicino alla sua zona e che conosca meglio la situazione da affrontare.

A seguire i link per i contatti con le sedi AID presenti nel nostro Distretto:

<http://www.aiditalia.org/it/toscana.html>

http://www.aiditalia.org/it/emilia_roma_gna.html



A Faenza una rotonda intitolata a Paul Harris

Una Rotonda della città di Faenza, all'interno del comparto urbanistico CNR1, a ridosso cioè dell'area di ingresso all'autostrada, è stata intitolata a Paul Harris. Significativa la cerimonia, alla quale erano presenti tra gli altri il Presidente 2006-2007 del Rotary Club Faenza Luciano Pirazzini, il Sindaco di Faenza Ingegnere Claudio Casadio, il vicesindaco Elio Ferri, l'assessore ai Lavori Pubblici Claudio Ronchini, l'assessore regionale Anna Dapporto oltre a tantissimi soci e amici rotariani. Il Presidente, nell'aprire la cerimonia, ha ricordato il contesto socio culturale in cui nacque e si sviluppò il "Progetto Rotariano", facendo presenti anche i principi sui quali si fondò il primo sodalizio, che sono rimasti gli stessi e governano la vita e l'azione dei rotariani di oggi: amicizia, solidarietà umana e sociale, tolleranza.

Elementi - ha voluto ricordare - che i soci rotariani mettono in atto realizzando azioni a favore di chi ha più bisogno. In questa ottica il Rotary realizza continuamente degli importanti interventi in ogni parte del mondo, investendo milioni di dollari in opere

umanitarie e di sostegno, ma anche in iniziative che aiutino le persone a crearsi una nuova attività e una nuova vita. Il nome di Paul Harris vuole essere dunque un augurio perché un domani si possa avere un mondo di pace più equo e solidale.



Il taglio del nastro per la nuova rotonda dedicata a Paul Harris Faenza

Nel suo intervento il Presidente ha spiegato come si è giunti alla realizzazione della richiesta del Rotary di intitolare questa rotonda a Paul Harris e ha ringraziato la disponibilità dell'Amministrazione Comunale.

Parole che sono state bene accette

dal Sindaco di Faenza, Ing. Claudio Casadio, il quale ringraziando i Soci rotariani ha sottolineato che il loro impegno di solidarietà è un messaggio che sta diffondendo una dimensione educativa, formativa augurandoci di poter continuare ed esercitarlo.



Anna Trotti Bertoni consegna il Premio dedicato a suo marito alla studentessa del Liceo "Torricelli", Martina Zoli, risultata vincitrice della edizione di quest'anno

Si sono fatti in quattro

Si sono fatti in quattro i medici Giorgio Bosco, Bernardo Baggiani, Roberto Caputo e Marco Sansoni, soci del Rotary Club Santa Croce-Fucecchio, nell'effettuare un completo check-up al gruppo dei bambini saharawi che sono arrivati in Toscana nell'ambito di un progetto di accoglienza attuato dal Comune di San Miniato, in collaborazione con quello di Fucecchio.

Le visite si sono svolte nella sala medica del palazzetto dello sport di Santa Croce, dove i piccoli ospiti hanno potuto anche giocare con alcune atlete italiane loro coetanee in forza alla squadra Under 21 del

Volley Ball Santa Croce.

"Per il quinto anno consecutivo - ha notato il presidente Massimo Petrucci parlando con un giornalista de "Il Tirreno" - un pool di medici del nostro Club ha affrontato e risolto alcuni problemi di carattere sanitario e medico che i piccoli ospiti giunti dall'Africa avevano. In particolare - ha aggiunto - i medici sono intervenuti su una bambina che aveva necessità di speciali occhiali correttivi: grazie alla generosità dell'Ottica Mascagni di San Miniato, con l'intervento del Rotary, questi occhiali sono stati chiesti e messi a disposizione della piccola ospite africana".

XIV Premio "Bertoni"

Il Rotary Club di Faenza ha assegnato, dall'inizio della Presidenza di Davide Servadei, il XIV Premio Bertoni nel corso di una serata conviviale svoltasi all'Hotel Cavallino, dedicata ai giovani e al mondo della scuola. Il Premio dedicato alla memoria del Prof. Bertoni che fu Socio Fondatore, Presidente del R.C. Faenza e insegnante di latino e greco nonché Preside del Liceo E. Torricelli, è stato assegnato alla neodiplomata Martina Zoli che ha ottenuto la maturità presso lo stesso Liceo Torricelli ed è stata riconosciuta dal Collegio docenti dell'Istituto come migliore alunno.

La serata dedicata ai giovani e al mondo della scuola ha visto la partecipazione di molti ospiti tra cui la dottoressa Cristina Tampieri, Assessore alla Cultura del Comune di Faenza, la professoressa Antonella Cecchini (docen-

te di latino e greco) e una folta delegazione di ragazzi e ragazze del Rotaract faentino, tra cui Elisa Dari a cui è stata assegnata una borsa di Studio degli Ambasciatori del Rotary.

Ospite d'onore Anna Trotti Bertoni (applauditissima nel ricordo del marito Giuseppe Bertoni cui si rifà il premio) che ha consegnato il Premio alla neo diplomata Martina Zoli, ringraziando di cuore il Rotary per questo vivo ricordo in memoria del marito che si rinnova ogni anno ed è sempre rivolto ai giovani ed al mondo della scuola.

Di gran rilievo l'allocuzione della premiata Martina Zoli che ha ricordato i propri studi e l'impegno di questi cinque anni per lo studio e ha ringraziato insegnanti e Rotary per questo segnale importante rivolto ai giovani, auspicando che il riferimento al mondo giovanile continui ad essere costante.

Mascagni

Il Rotary Club Livorno Mascagni ha consegnato l'annuale borsa di studio del Club (1.500 euro) a Simone Benvenuti, laureando dei corsi superiori di percussioni dell'Istituto di Alta Formazione Musicale "Pietro Mascagni" di Livorno. Dopo la premiazione il vincitore ha offerto un apprezzato saggio delle proprie capacità, facendo ascoltare ai presenti due brani del suo repertorio, suonati utilizzando il vibrafono. Nel corso della stessa serata sono stati anche presentati ai soci rotariani e agli ospiti i giovani del Gruppo Gsm che, venendo da Huston (Texas), sono stati ospiti di Club del Distretto 2070. Si tratta di un gruppo di giovani professionisti già affermati nei loro campi di attività che, a Livorno, hanno potuto anche visitare stabilimenti e strutture ambientali della zona.

Concerto

Nell'Auditorium al Duomo di Firenze si è svolto un concerto dedicato a "Il mondo animale nella musica e nella scultura", tenuto dal pianista Gregorio Nardi con la partecipazione delle soprano Cecilia Cazzato e Giulia Peri e musiche fra gli altri di Rieti, Pizzetti, Lupi, Debussy, Bartoch e Ravel. Il concerto rappresentava la prima di una serie di manifestazioni organizzate dall'Associazione Pallium per onorare la memoria del Maestro Bino Dini, splendida figura di artista di grande talento, di infinita ricchezza morale, umana ed intellettuale. Bino Dini è stato Socio Fondatore del R.C. Firenze Est e ideatore del Premio Testimonianza, portato avanti per anni assieme all'altro rotariano Giulio Sesti. Dini prediligeva raffigurare gli animali ed alcune delle sue sculture erano in mostra all'Auditorium la sera del concerto.

Investire in cultura. Perché? Domanda che appare retorica agli occhi di chi conosce il significato della parola cultura e non lo confonde con il semplice essere a conoscenza. Cultura è modo di vivere, modo di comportarsi, è realizzazione dell'armonia nelle diverse forme in cui si esplicita. E dunque cultura è vita. E' equilibrio. E' crescita interiore, maturazione. Si è posta in tutte queste molteplici sfumature ed espressioni la tavola

Investire in cultura

rotonda che i Rotary Club di Arezzo, Arezzo Est, Casentino, Cortona Valdichiana, Sansepolcro Piero della Francesca hanno organizzato sull'onda emotiva della grande mostra su Piero della Francesca che ha fatto puntare sulla terra aretina gli occhi del mondo. Una tavola rotonda che ha avuto come moderatore il direttore del quotidiano "La

Nazione", Francesco Carrassi, con relatori Giovanna Lazzi, direttrice della Biblioteca Riccardiana di Firenze, Francesco Ceccarelli, presidente della Provincia di Arezzo, Pietro Faralli, presidente della Camera di Commercio di Arezzo, Elia Faralli, presidente della Banca Etruria, Italo Giorgio Minguzzi, già Governatore del Distretto Rotary

2070 che è il più grande del mondo come numero di soci e il numero uno per quel che riguarda la cultura.

I vari interventi si sono chiesti il perché del fare una mostra, del fare cultura per il territorio, incentivare una mostra e sponsorizzare la cultura, allargando lo sguardo alle modalità, alle motivazioni politiche e sociali, ai benefici per le attività economiche, al mecenatismo e all'immagine.

Incontri a Pontremoli

Il Rotary Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario, sempre attento e proiettato sul territorio della Provincia di Massa e Carrara è stato uno dei sostenitori degli "Incontri nel Salotto d'Europa, edizione 2007" voluti ed ideati dall'avvocato Bassioni, recentemente conclusi nella splendida Piazza della Repubblica di Pontremoli.

Le serate, tra luglio ed agosto, sono state di altissimo livello per gli interventi di personaggi come: Marco Travaglio, Oliviero Toscani, Carlo Marcellotti, Francesco Alberoni, Willy Pasini, Marcello Veneziani, Francesco Giorgino e Magdi Allam.

Alta, attenta e misurata la regia dell'Avvocato Bassioni che ha fatto vivere a coloro che vi hanno partecipato (e sono stati davvero tanti, a riprova del successo di questa inizia-



Magdi Allam a Pontremoli

tiva) gradevoli serate in dibattiti e schermaglie con personaggi decisamente di notevole livello.

Ha creato degna cornice a questi "Incontri nel Salotto d'Europa", come già detto, un folto e attento pubblico che è convenuto da ogni dove, nonché la presenza delle autorità.

Medicina, sociologia, arte, fotografia, costume, società hanno animato la nobile cittadina di Pontremoli durante questi splendidi appuntamenti in piazza.

L'appuntamento è per l'anno prossimo: Edizione 2008! Il nostro filo conduttore dell'Anno Rotariano 2007/8, presidente Cordiano Romano, è: "Il Rotary è Cultura", quindi occasioni come il Salotto D'Europa non possono trovarci che attenti e solerti protagonisti.

Dov'è cultura colà è Rotary, necessariamente!



Un gruppo dei partecipanti alla gita organizzata dal R.C. Marina di Massa Riviera Apuana

Rotary in (e) famiglia

Nove agosto 2007, una data da ricordare: la Famiglia Rotariana. Non una piccola tavola estiva e vacanziera, ma un piacevole incontro tra noi e i nostri figli, belli ed eleganti, dorati dal sole... L'idea del Presidente del R.C. Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario, Cordiano Romano, ha colto nel segno. Rotary e Famiglia, o meglio il Rotary è Famiglia. Così eravamo numerosi con i ragazzi che in un primo momento sono apparsi un pochino titubanti e spaesati, poi hanno fraternizzato ed i più piccoli hanno giocato.

Al bando le prediche e i lamentoni, gli strutturati ed i depositari in esclusiva del verbo. Rotary è cultura: anche dell'entusiasmo e della spontaneità. Anche dei bimbi e delle bimbe dei soci. Ricordiamo - ha notato il Presidente Romano - quel che ci siamo detti: siate orgogliosi del vostro "io", rispettate le regole, sempre, alimentate da amicizia ed accettate che gli altri possano pensarla diversamente da voi.

Follonica

Tra la sua residenza di Parigi e i soggiorni toscani a Pietrasanta, lo scultore Ivan Theimer è stato ospite in una serata organizzata dal R.C. Follonica, presieduto da Giancarlo Silvestri. Theimer è considerato da molti critici d'arte il più grande fra gli scultori monumentali dei nostri tempi, e a dimostrarlo bastano il monumento commemorativo del Bicentenario della Rivoluzione Francese a Parigi o la colossale "Colonna ubriaca" per la Piazza della Vittoria di Bordeaux. Tra l'altro sono opera di Theimer la "Allegoria del mare" a Follonica e gli impegnativi arredi per il Duomo di Massa Marittima. Il presidente del R.C. Follonica, aveva già avuto modo di conoscere Theimer in occasione dei lavori nel Duomo e nella sede Vescovile di Massa Marittima.

A Corumbà per insegnare un mestiere

Il Matching Grant 59910 è il progetto messo in cantiere nell'annata del Presidente Pala, dopo l'incontro con Padre Osvaldo, direttore della Cidade DomBosco, che fece visita al R.C. Pisa illustrando tutto il lavoro svolto dai Salesiani nello sperduto Mato Grosso, al confine con la Bolivia, a favore di circa tremila giovani che vengono accolti quotidianamente nella scuola del centro di Corumbà. Il progetto fornisce ai giovani meritevoli che escono dal Centro Professionale Salesiano, dove hanno imparato alcuni mestieri (panificazione, fabbro, tagliocucito), gli attrezzi necessari perché possano avviare in proprio l'attività appresa nella scuola.

Un'idea che per concretizzarsi ha richiesto più di un anno per la preparazione, la ricerca e gli accordi col

R.C. di Corumbà, l'ottenimento del contributo dal nostro Distretto e quello della Rotary Foundation da Evanstone. Un traguardo raggiunto grazie alla costanza del Ezio Pala, di Fausto Lancieri e della Commissione RF del Club. Finalmente nel febbraio 2007 è giunto sul conto corrente della banca di Corumbà, aperto a nome del R.C. locale che deve amministrare il fondo, l'importo di 13.750 US\$ formato dal contributo del R.C. Pisa (6.300 \$) da quello simbolico del R.C. Corumbà (200\$), dal distretto 2070 (2.000 \$) e dalla Rotary Foundation (5.250 \$).

Il rotariano di Corumbà che gestisce il fondo è un italo-brasiliano di nome Alfio Pozzi. Il progetto dovrebbe concludersi entro il 2007 con il totale investimento del finanziamento

a favore di molti giovani e ragazze.

Questo in breve l'antefatto. Di recente il R.C. Pisa ha ricevuto le prime notizie da Padre Osvaldo in una lettera recapitata da alcune ragazze pisane che hanno trascorso alcune settimane a Corumbà nel quadro del gemellaggio tra il Comune di Pisa e quello di Corumbà. Il riassunto di ciò che accade, come lo descrive padre Osvaldo nella sua prima lettera informativa sull'avvio del progetto, esprimerebbe la freschezza e la spontaneità di questo prete che sta proseguendo l'opera iniziata oltre cinquant'anni fa da un altro salesiano (Padre Ernesto), ora quasi novantenne, che ha ceduto il timone al più giovane, anche se continua instancabile sul posto a prestare il suo prezioso aiuto ai giovani.

Il Paul Harris a Anna Molinari

Il R.C. Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario ha conferito ad Anna Molinari, titolare della Blumarine, stilista di caratura mondiale, la Paul Harris Fellow, la più alta onorificenza del Rotary International, per il suo impegno nel portare nel mondo alto il nome del Made in Italy. La Molinari è stata a lungo applaudita e le sue parole vive e semplici sono state molto apprezzate. La stupenda serata è stata allietata dalla proiezione della sfilata autunno 2007/8 della famosissima Casa Blumarine. Anna Molinari viene considerata la stilista più amata dalle donne.

È difficile incontrare qualcuno che, pur essendo al centro del fashion business internazionale, non si sia mai montato la testa ma, contrariamente a ciò che può pensare la forma mentis popolare, Anna Molinari ha mantenuto saldamente fermi i suoi punti di partenza morali, etici ed estetici, mixandoli abilmente con creatività e passio-

ne. Una donna ironica e seduttiva, che adora giocare con la sua immagine, in grado di slittare da atmosfere alla Pretty Baby, deliziosamente maliziose, a reverie da femme fatale, morbida-mente fourty. Anna Molinari è cuore e mente del Blufin Group, un impero di più di ottocento punti vendita e boutiques monomarca sparsi tra U.S.A.,



Anna Molinari mentre riceve il Paul Harris Fellow

Europa, Far e Medium East, di cui ricordiamo, solo per fare un esempio, lo store a Dubai aperto nel 2004 all'interno del superchic Villa Moda. Dalla sua il brand è forte di una schiera di adoranti Blumarine addicts tra le celebrities internazionali e di fatturati che non hanno risentito per nulla della crisi del settore, anzi.

Una gita

Un piccolo gruppo di soci del R.C. Bologna Nord (Bandieri, Donati, Manno, Meineri, Zanardi e consorti) hanno aderito all'invito dell'amico Ettore Bandieri a trascorrere insieme una giornata sul mare, all'aperto. Sulla sua motonave "Oasi Blu" Ettore ha condotto il gruppo a solcare, in lungo e in largo, le acque azzurre per ammirare le suggestive coste che si affacciano sul mare in prossimità di Portovenere e le Cinque Terre, illustrandone suggestivamente gli aspetti particolari e caratteristici. La gita si è conclusa a terra, con la visita alle bellezze dell'antico borgo di Portovenere; in particolare la chiesetta di San Pietro (scelta per matrimoni internazionali) e la grotta Arpaia, cara al poeta inglese Byron: una leggenda narra che il poeta andasse a nuoto da Portovenere a Lerici per incontrare una nobildonna di cui era innamorato.